

Citation: Antonio Piazza (Ed.): "Num. 15", in: *Gazzetta urbana veneta*, Vol.1\015 (1788), pp. 113-120, edited in: Ertler, Klaus-Dieter / Dickhaut, Kirsten / Fuchs, Alexandra (Ed.): *The "Spectators" in the international context*. Digital Edition, Graz 2011-2019, hdl.handle.net/11471/513.20.1823

NUM. 15

Mercordì 20. Febbrajo 1788.

Sabbato p. p. vi fu concorrenza al Consolato di Durazzo trà il Signor *Angiolo Stefano Marconi* ed il Signor *Girolamo Morana*. Fu eletto il Primo dall'Eccellentissimo Collegio con 25 Voti di sì, e 4 di nò. Il Secondo n'ebbe di sì 16, e di nò 13.

*Continuazione degli Ordini
Degli Eccellentissimi Prov. in Zecca,
e Masseri all'Argento.*

PARTI ORO.

XXVI. Che ogni esercitante tal Professione, o per sè, o per altri, debba di mese in mese portare nota giurata al Ministro Deputato in Zecca dalle L. L. E. E. di tutte le verghe, o siano bolzoni, che averà fatto, dichiarando il loro peso, e qualità, e le persone per le quali sono state fatte, e ciò sotto le pene &c.

FABBRI.

XXVII. A chiunque in tal Arte viene espressamente proibito il battere in qualunque siasi luogo verghe, o bolzoni d'argento per li Mercanti da oro, od altri, volendosi che ciò far possa soltanto il Fabbro incaricato di questo lavoro nella Zecca, a norma della Terminazione di L.L. E.E. 1677. 25 Luglio. E se a qualch'altro Fabbro fuori di Zecca portate venissero delle verghe da battere, sia esso in obbligo di presentarle al loro Magistrato, e conseguirà oltre la metà dell'offerto valore, la metà ancora della pena pecuniaria a cui condannato fosse il committente; premj che verranno accordati anche a'garzoni, o lavoranti de'Fabbri che denunziassero una simile trasgressione ne'loro padroni &c.

XXVIII. Si proibisce al Fabbro di Zecca esecutore di tali lavori, il poter battere alcuna verga se prima ricevuto non abbia il solito Bollettino segnato del giorno, numero e peso delle verghe, da consegnarlo poi al Ministro a cui spetta; nè potrà batterle che in quel solo indicato giorno: alle quali cose &c.

Il resto in seguito.

La seguente Aria del Sig. *Serin* ci viene mandata da un Incognito affine che inserendola in questo Foglio sia mosso qualche ingegno poetico a darne una bella Traduzione.

Hèlene est bonne, Hèlene est tendre,
Son esprit est fait pour charmer;
Qui l'entend veut encor l'entendre,
Et qui la connoit doit l'aimer:
On dit qu'elle est un peu changeante,
Mais fur ce point je la défends;
J'ai droit de la juger constante,
Elle me hait depuis trente ans.

Se il Nob. Sig. Conte *Carlo Roncalli* di Brescia, che sì felicemente ha conservate le grazie, e la semplicità originale di tanti Pezzetti Francesi sul gusto di questo, e ne ha superati alcuni nelle pregiatissime sue Versioni, come può vedersi nella elegantissima Raccoltina de'suoi tradotti Epigrammi stampata a Parma, volesse soddisfare il desiderio di chi ci ha diretti i surriferiti Versi, non resterebbe ad esso che bramare di meglio, e noi avremmo la compiacenza di decorar questi Fogli con un nuovo tratto della sua penna, che senza stendersi in dispute, ha fatto conoscere ad evidenza come l'armonia, e pieghevolezza della nostra Lingua posso rendere i più dilicati pensieri dell'altre.

In Senato. 16 Corrente.

ALLA GIUSTIZIA NOVA

E. Giambat. Morosini qu. Ales.

ALL' ERESIA

E. Federico Calbo.

In M.C. 17 Detto.

POD. A CHIOZZA dura m. 16 Reggim. con pena, elez. dello Scrutinio confermata dal M. C.

E. Filippo Priuli di *E. Giacomo.*

Fu dispensato da tal Reggim. *E. Alvise Bernardo.*

POD. E CAPIT. A BASSAN dura m.16.

E. Alvise Minio qu. *Alvise.*

Finisce *E. Zuanne Tron* Secondo.

CONSIGLIERE A CAPODISTRIA d. m.16.

E. Giustinian Maria Badoer.

F. *E. Pietro Marco Zorzi.* (La Temi dice *Marie* non *Zorzi*)

AL MAGIST. SOPRA GASTALDO

E. Z. Ant. Zorzi qu. *Pietro.*

F. *E. Alvise Bembo.*

COTTIMO DI LONDRA

E. Gir. Marin qu. *Carlo*

F. *E. Gir. Marin* qu. *Domenico.*

DAZIO DEL VIN

E. Giacomo Morosini

F. E. *Giacomo Benzon.*

ALLA QUARANTIA CRIMINAL

In luogo di *E. Niccolò Longo* +

E. Marco Moro qu. Zuanne Secondo.

Pieggio *E. Angiolo Boldù.*

Sabbato p. p. dalle 2 alle 3 della notte si senti il suono della campana a martello nella Contrada di San Luca, che sparse un improvviso terrore il quale si calmò ben presto per la breve durata de' botti funesti. s'era attaccato il fuoco del cammino al solajo d'una Casa vicina alla Locanda della *Regina d'Ongaria* in Corte *Morosina*. La prontezza con cui accorsero a porvi riparo gli Eccellentissimi *Patroni* attuali all'*Arsenal Zustiniani* e *Veronese*, orinando i tagli opportuni, estinse sul suo nascere un incendio che minacciava qualche gran rovina. Dacché la Pubblica Provvidenza da stabilite le Guardie degli Arsenalotti per i Sestieri della Città, i pronti soccorsi impediscono delle stragi: ma sembra che l'inavvertenza, particolarmente de' Servitori, si sia accresciuta con questo avvicinamento di rimedj a'mali, perché sono molto frequenti i pericolo gravissimi si sterminare delle Famiglie, e l'*accidente*, il *caso*, la *fatalità*, a cui tutto s'attribuisce in simili triste occasioni, non nascerebbe mai s'ognuno a cui spetta avesse cuore e attenzione al più importante di tutti i doveri.

L'unica Figlia del Defunto Sig *Francesco Pezzana* rimasta erede della pingue sua facoltà ha segnalato i primordj del di lei famigliare governo con una generosa pietà, che le merita l'ammirazione, e la lode del Mondo. Non ebbe misura nelle spese funerali, e ne'suffragj procurati all'anima del suo buon Padre. Rimeritò largamente chiunque lo assistè nella sua malattia, e supplì alla defficienza del suo testamento compartendo delle beneficenze considerabili sopra tutti gli Agenti del florido Negozio di Libri da lui lasciato, e sopra l'altre persone di servizio in Città, e in Campagna. Ereditando co' Beni suoi anche i sentimenti caritatevoli del di lui cuore ha già cominciato ad assistere sull' esempio suo quelle creature infelici, ch'erano da lui metodicamente soccorse, e il di lei contengo annunzia a'poveri una benefattrice degna del suo Genitore.

Se tanto declamasi contro di quell'Anime dure, che in casi simili giungono persino a contendere i legati a de'miserabili, è ben giusto che si onori de'meritati elogj, chi sà confonderle con atti sì degni di spontanea beneficenza.

Paragrafo di Lettera scritta da Corfù in data delli 24 Dicembre p. p. da un Mercante di quella Piazza ad un suo Corrispondente di questa.

V'è già noto, che sino dalli 28 Mag. dell'anno passato, è partito da cotesta vostra Patria il Sig. Leone di Menachem Vivante per venir qui ad abbracciare la sua amata Famiglia. In tale occasione egli fece una speculazione mercantile, che far non seppe prima di lui alcuno de'nostri Negozianti. Acquistò dagl'Idrioti a prezzo molto conveniente buona quantità di formenti del maggior peso, e ne fece un carico per Genova sul Bastimento di Capit. Bernardo Lucovich. Tal esempio affatto nuovo per quest'Isola, animar dovrebbe degli altri all'imitazione onde a poco a poco rendere la nostra Piazza un magazzino di grani da provvedere l'altre Nazioni, quando per ordinario d'essi penuria per la poca quantità che ne produce. La sua vicinanza al Regno ubertosissimo della Morea la mette a portata d'un tal ramo di commercio.

Se questo si vedrà un giorno fiorire dovremmo saperne grado al pre nominato Sig. Vivante, che ne diede il benefico impulso: e se l'altrui negligenza lascerà disseccarlo, non perirà per ciò la grata memoria del di lui benefico tentativo scolpito ne'cuori di tutti quelli ch'amano i vantaggi di questa loro Patria. Giacché s'è letto sulla Veneta Urbana Gazzetta alcune notizie mercantili di queste Isole del Levante soggette al Dominio Veneto, starebbe bene che faceste inserire nella medesima la presente mia Lettera, che forse forse potrebbe produrre qualche buon effetto.

CARTE PUBBLICHE.

Avendo rivolte l'Eccellentissimo Senato le paterne sue cure, e sollecitudini sopra l'argomento delle Scuole private al comun uso ch'esistono disperse in questa Dominante, nelle quali senza alcuna soggezione di Legge, e di soprintendenza viene da Persone tanto Suddite, che Estere educato un copioso numero de'Giovani di tutte le Classi con metodi tra loro affatto diversi, o che potrebbero essere non analoghi a quelli prescritti dalla Pubblica Autorità, ha perciò conosciuto con principj di Religione, e di Governo necessario, che abbia ad aversi anche sopra d'esse Scuole un'attenta continua pubblica sopravveglianza, sicché sia tolta la troppo illimitata libertà di metodi, e d'insegnamenti, e sia possibilmente conformata la privata Educazione con quanto è stato per la Pubblica stabilito.

A questi essenzialissimi oggetti avendo dirette le provvidenze espresse nelle Deliberazioni delli 7. del mese presente, e comandata l'estesa di articolata Terminazione che le raccolga per esserne prescritta la loro diffusione, ed osservanza;

Gl'Illustrissimi, ed Eccellentissimi Riformatori dello Studio di Padova infrascritti, in adempimento de'Sovrani Comandi, sono divenuti da terminare, e terminando comandare le cose seguenti.

I. Si statuisce, che restando in libertà delle Famiglie di valersi nelle loro Abitazioni dell'Opera di qualunque Maestro per l'Educazione de'rispettivi Figliuoli, non abbia ad essere tenuta, nè aperta nella Dominante alcuna Scuola per l'Educazione della Gioventù senza la previa Pubblica permissione.

II. La licenza per tenere, ed aprir Scuola, cioè di ridurre in Casa propria un qualche numero di Giovani di qualunque Classe, e condizione per istruirli nelle Lettere, e nelle Scienze, sarà con Mandato GRATIS accordata dal solo Magistrato nostro a tutti li Sudditi sì Ecclesiastici, che Secolari, qualora sieno forniti di probità e di capacità conosciute.

III. Comprovar dovranno i Concorrenti colla produzione di Fede di Battesimo la loro Sudditanza; così pure il loro buon costume col mezzo di Fedi, o de'rispettivi parrochi, ovvero di Discessi Vescovili.

IV. Non potranno per conseguenza tener, nè aprir Scuola Persone di Estero Stato, quando non ne ottenghino con particolar Decreto dell'Eccellentissimo Senato sopra le informazioni del Magistrato nostro il specioso permesso.

Si dichiara però, quanto a quei Maestri Forastieri, i quali si trovassero in attualità d'esercizio, che sarà loro accordato il termine di mesi tre dall'Approvazione della presente, onde possano prodursi ad ottenerne la licenza, nel quale frattempo saranno abilitati a poter proseguir le rispettive loro Scuole.

V. Resta proibito a'Chierici Veneti di tener Scuola aperta, dovendo tosto dimetterla quelli che l'avessero intrapresa, nel che si terrà vigile il Magistrato; pubblica intenzione essendo, che compier abbiano prima la propria loro istruzione delle pubbliche Scuole, con tanta pubblica cura istituite, e con tanto dispendio, e sollecitudine mantenute.

VI. Si proibisce l'insegnare nelle predette Scuole Studj Teologici, e Canonici per i quali abbondantemente si è provveduto nelle Pubbliche, in quelle de'Chierici ne'Sestieri, e nelle altre de'Seminarj.

Si potrà solamente in esse istruir la Gioventù negli Studj, e nelle Scienze, divise nelle cinque infrascritte Classi, che sono la prima Leggere, Scrivere e Conti: la seconda Grammatica: la terza Umanità: la quarta Logica, Rettorica, e Belle Lettere: e la quinta Giurisprudenza Civile.

Sarà però dal Magistrato accordato il permesso a quei Maestri, che si distinguessero per cognizione, e dottrina: il dar pur anco Lezione nelle loro Scuole ne'Studj di Metafisica.

VII. Doverà ogni Maestro per ottenere la licenza di tenere, o d'aprir Scuola dichiarar al Magistrato in qual genere di Studj, e di Lettere intenda d'ammastrar la Gioventù, nè potrà mai estendersi ad insegnare nella sua Scuola altre facoltà, che quelle, per le quali avesse ottenuta la licenza.

VIII. Sarà cura del Magistrato di far, riguardo alle Classi superiori, riconoscere, col mezzo di accreditati dotti individui del Veneto Clero, la qualità de'Metodi, de'Libri, e delle Discipline da cadaun Maestro impiegate, facendo anche esaminare detti Maestri, qualora non avesse il Magistrato dalla notoria fama sufficienti riscontri.

IX. Alle condizioni suespresse sarà pur permesso di tenere Scuola della Natura delle suddette anche a quei Regolari, i quali esercitar si volessero nell'Uffizio d'insegnar ne'rispettivi Monasteri ad Individui estranei dalla Monasteri medesimi.

il resto in seguito.

Domenica di sera 17. cor. dal Corpo rispettabile delli Sig. *Rinnovati* si diede un'Accademia nella quale trà le Parti Cantanti si distinse il celebre Sig. *Babbini* il cui merito fa ovunque nascer gli applausi. Anche questo Spettacolo fu sì bene diretto ed apparecchiato con tanto decoro, e grandiosità, che servì del migliore e più nobile trattenimento che aver potesse in questa stagione, alla scelta, ragguardevole, e numerosa Udienza che si raccolse a goderlo.

Nella sera medesima s'accese all'*Anconetta* una rissa trà uno sventurato Costajo abitante alle due Corti in Contrada di San Marcilian, e tre malviventi che dalle ingiurie passarono a'fatto. Egli rimase ferito, e nel giorno seguente spirò.

Estrazione del Pubblico Lotto di Venezia 16 Febbrajo 1787 M. V.

INTROITO.

Venezia L. 112855: 1.

Terra Ferma L. 210004: 7.

L. 322859: 8. sono D. 52074. gr. 3.

Numeri Estratti 68: 36: 71: 60: 41:

VINCITE.

Ambi com l'Augumento D. 8760.

Terni simili D. 9450.

Estratti D. 1290.

D. 19500.

Qualità e quantità de'Terni.

N. 3. da Duc. 500.

N. 1. da Duc. 300.

N. 1. da Duc. 250.

N. 3. da Duc 200.

N. 4 da Duc 150.

N. 11. da Duc. 100.

N. 13. da Duc. 50.

N. 12. da Duc. 25.

N. 47.

La ventura Estrazione sarà li 15. Marzo. 1788

BASTIMENTI DI PARTENZA.

Checchia Capit. *Stef. Lombardo* con can. 14. e marin. 18. per Salonicchio e Costantinopoli entro il prossimo Marzo.

Checchia Capit. *Crist. Ruscovich* con can. 10. e mar. 14. per Smirne entro il cor. mese.

Brigantino Capit. *Ant. Federigo* con can. 12. e mar. 15. per Cipro e Alessandretto entro il p. Marzo.

Checchia Capit. *Michel Bellucci* con can. 10. e mar. 12. per Lisbona entro il v. Aprile.

Checchia Capit. *Franc. Maddalena* con can. 6. mar. 14. per Alessandria e Cipro entro il cor.

Checchia Capit. *Greg. Davanzo* con can. 8. mar. 14. per Livorno e Genova entro il cor.

Checchia Capit. *Dom. Bonsignori* con can. 18. e mar. 14. per Genova, Marsiglia, e Cadice entro il cor. mese.

BASTIMENTI ARRIVATI.

12 Corrente.

Brac. P. *Gaetano Sponza* da Spalatro con 4. cai oglio.

Urca Cap. *Gius. Scarpa* da Corfù, Parc. *Ben. Scarpa*.

A Leon Todesco 22. Bot. Oglio. A Leon Vivante 14. A Marco d'Abbramo Maltra 3. A staf. Critti 4. A Giacob Giacur 8. A Pietro Favro 5. A Spir. Taraculli 2. A Fel Lucchesi 2.

Per la burrasca del dì 15. e 16. p. p. ne sono state gettate 15. in mare.

A Em. Giacur 97. ma Vallonia. A Gius. Carminati e Figli una Cassa cera. A Nic. Zuccari 12. Colli Filati rossi. Ad Anast. di Niccolò 1 Bar. Sangogna con pelo. A Dem Berco 4 Colletti seta. A Pesco e Giov. Cristandolo 11 Colli seta e 28. di Filati. A Cristo Zane e Colletti seta. A pir. Conomo 12 Colletti Filati rossi. A Gioc. Casparo 27 Colli seta e 2. di Cordovani. A Giorgio d'Anastasio 32 bal. Sangogne, un collo Filati, uno Boghi Bomasine. Piel. Cap. *Luca Lazzari* da Corfù rac. ad *Andrea Lucovich*.

A Menachen Vivante 23 Cai oglio. A Giacob Vita Ancona 4. A Leon Vita Vivante 3. ad Elia qu: Leon Todesco 7. al C. Gio: Dom. Rusteghello 5. a Marco Malta e Giacob Semo 3. a Giacob Curiel 2. a Giacob Mulli 6. a Todero e Gio: Zuccali 8. A Giacob Giacur 12. a Biagio Lazzari 5. a Gius. Reali 12. Bal. Origano.

Piel P. *Zuane Brazzetti* da Sebenico con 5 Cai cerchiati Catrame e 7 Caratelli 18 Barili e 3 Casse sevocolato. 2500 Pelli Becchine, Boldroni, Agnelletti, e Caprine a rifiuto. Un Fag. Rame Vecchio. 23 Sacchi Cera gialla. 1155 Rotoli Rasse e Bedene da tingere in più colori. 600 tocchi ferro grezzo.

Piel P. *Ang. Mandocolo* da Sebenico e Zara.

Da Sebenico

Un Sacco e una Cassa sevo in velo; 400 tocchi ferro grezzo; 5 ma. ferro vecchio e vetro rotto; 10 ma. strazze; 39 Bar. olive salate; 1890 Pelli Becchine e Boldroni; 90 di Lepre; 2 Sacchi Spongie; uno Grippola; 35 Rot. Rasse e Bedene; un Fag. rame vecchio.

Piel. P. *Fiorin Caenazzo* da Spalatro con 4 Cai Oglio del Patr. e Marin.

Brac. P. *Lorenzo Rocco* da Traù con un Cao Oglio di Mercanti e 4 del Par. e Marin.

13 Detto.

Piel. Cap. *Matteo Brusciati* da Durazzo. *A Dervis Cruja* 64 Bal. Cordovani e Montonine Pel. 12799. Una Bal. Damaschini gialli Pel. 350. Ad *Ant. di Pietro Giovi* 34 Bal. c. 5. Pelli 6782 e una di pelli di Lepre di 599. Ad *Islam Cruja* 35 Bal. c. 5. num. 7062 un Collo Cera lib. 150, una Bal. pelli di Lepre e altre di 419. e una Pelle d'Orso. Ad *Alì Cruja* 23 Bal. c. 5. Pelli 4736. 2 Colli Cera lib. 220. A *Machmut Pappa* 62 Bal. c. 5. Pelli 12460, 78 Bal. Lana da calcina lib. 12424. Ad *Ant. Lioni* 85. bal. c. 5. di num. 17060, 7 Bal. Lana da calcina lib. 2240.

Bergant. il *Pacchetto di Russia* Cap. *Ant. Urbans* da Falmouth Parc. Signor *Gius. Treves* qu: Eman.

A chi presenterà 8 Barili Stagno.

A *Giorgio barbaria* 6. Bar. detto. A *Gius. Maria Venturali* 594. Bar. Cospettoni, e 5 mezzi detti. A *Giuseppe Treves* una Cassetta Filo di Citria, 5 pezze Formaggio Piacentin, una Cassa frutti di marmo, tutto di ritorno.

Nave *la Bellona* Capit. *Pietro Zane* da Marsiglia e Livorno.

Parc. D. *Francesco Gianxich*. Da Marsiglia.

A chi presenterà 8 Botti Zuccaro. a *Isach Marpurgo* 12 Botti Mandole amare, 5 Bal. Pepe, un Fag. con una pezza Tela Indiana e vestiti usati.

Ad *Ant. di Ben. Buratti* 66. pezzi Legno Campeggio. A *Gio. M. Ruberti* una Cassa Chincaglie. A *Gir. Ippoliti* una Cassa Profumarie, e Pomate. A chi presenterà 4 Bot. Cassia. A *Lor. Baseggio* un Ballotto Libri a stampa.

Al Sig. Conte *Mangilli* una Cassa vini.

Da Livorno.

A *Marco d'Abrahamo Malta* 40 ma. Ceneri di Soda 11 Botti Mandole e 18 Sacchi. All'ordine 22 Botte Mandole e 18 Sacchi. All'ordine 22 Botti Mandole 12 Simile amare 40 Barili Amato 6 Bar. Bande stagnate un Bar. Arsenico 13 Bot. mandole 94 Bal. Tabacco in soglia 13 Botti Caviale 240 cuoja salate 3 Botti Gallangà una balla Tamaridi 2 Botti Cassia 3 Bot. Arsenico. A *Piet. Ant. Tettamazzi* 2 Bot. Caviale. A *Moisè David Serfatti* 5 Casse Cassia, 5. Bar. Asenido bianco 6 di giallo. A *Isach Valenzin* 712 pezzi Legno Santa Marta 6 Botti Cassia 3 di Mand. amare 9 Botti Pillatrò un bar. Verderame. A *Gir. di Gius. Rossi* 10 Barile Oglio una Cassa Cand. di Sevo. A *Simon Carminati* 4 Botti Cassia, una Cassa Thè. A *Gius. Treves* 13 Bal. Lino di Moscovia. A *Carlo Martinelli* qu: Gius. 50 Casse Oglio in Bottiglie. A *Isac Marpurgo* 10 Sacchi mand. amare 4 Balle Pepe 1 Giara oglio. A *Samuel Moravia* 10 Bar. Bande stagnate 2 Bot. Droghe, una Scatola Bottarghe. A *Giac. Mora* 2 Caffè vino. A *Em. Giacur* 16 Sacchi Mandole amare. A *Pietro Brondin* 4 Botti Cassia una Bar. Verderame. Ad *Abram Vita Angeli* 25 Barili Salamoni. Al Sig. *Paolo Avanzetti* 5 Casse Oglio e una Cassa vino. A *Giaci. Micali* un Garattello vino e 2 Casse, una Scat. Caviale. A *Riesch e Wagner* 2 Botti Radici di Chinna. A *Fratelli Cuniali* un Carat. Vino. Ad *Em. Erera* 6 Sacchi Mandole. A *Nic. Conizogolo* 2 colli con un Letto di ferro, una Cassetta robba da uso, e una di Libri A Cap. *Francesco Nordio* 4 Casse Vestiti usati, una Canevetta con Bozze di vetro. A S. E. il Conte di Brejner 2 Casse Porcellane.

14 Detto.

Piel P. *Franc. Bergamin* da Città Vecchia, Lesina e Spalatro con 12 Cai Vino 2 Fag. Grippola, un migliajo ferro vecchio e Vetro rotto un fagottin rame vecchio 5 m. Olive salate 25 bariletti fighi 86 Bariletti e 23 Mogliazzi Susini un Rot. rassa per tingere.

Piel. P. *Ant. Sbisà* da Spalatro con

Dal Lazzaretto

46 Bar. Susini una cadice detti

Dalla Città

6 Casse Candele di Sevo 11 bar. Sevo 81. Viscica frutto

Trab. P. *Giov. Tramontana* da Lissa con 14 cai vino, 2 arnasi di guasto 11 Bar. Aceto 5 arnasi grasso di pesce un arnaso Grippola 8 pezzi rame vecchio.

Piel. P. *Zorzi Sbutega* da Ragusi con *A chi Spetta* Fag. Lana 653 Schiavinelli Bal. 14 Rame vecchio Fag. 3 Tocchi rame vecchio num. 10. Un Carattello, e due Cassette Vetro rotto, un Cavezzo Rassa 115 Fasce.

15 Detto

Tartana Capit. *Gius. Lucovich* da Corfù con

A *Franc. Lucovich* 19 Bot. Oglio. A *Menachen di Leon Vivante* 14 e un Carattello. A *Stef. Critti* 7 Car. A *Isach Vita Ancona* 6 cai. Al C. *Gio. Dom Rusteghelo* 8 Cai. A *Jacob Mulli* 6 Cai. A *Bart. Rizzotti* 4 Cai. A *Elia* qu. *Leon Todesco* 5 Cai. A *Rech e Laminitz* 4 Cai. A *Gio. Enselman* 6 Cai. A *Giacob di Scemo e Marco Malta* 6 Cai. A *Giac. Jacur* 4 Cai. A *Bart. Rizzotti* 3 Cai. A *Jacob Curiel* 2 Cai. A *Fel. Lucchesi* 2 cai. A *Vita Ancona* 2 cai. A *Bart. Rizzotti* 2 cai. A *Pietro Favro* un cao. A *Spir. Taraculli* un cao.

A *Leon* qu. *Men. Vivante* 67525 lib. Vallonia. A *Spir. Conomo* 4 Fag. e un carat. Rame. Ad *Anastasio Cottovoschi* un collo Rame.

16 Detto

Tartanon P. *Ant. Nicoli* dal Cesenasico con 30. Bovi e 3 bar. Sevo.

17 Detto

Polacca Capit. *Costantin Bernardacchi* da Trieste con 70 paja Remi un sacco Vallonia 4 bar. Miele un Baril Chiodami e Ferram. lavorata.

ESPOSIZIONE PER CARTE.

A S. Giminiano

Giovedì e Venerdì 21 e 22 cor.

Oratori il primo giorno D. *Girolamo Longato* Titolare di Ciesa (sic). Il Secondo D. *Ang. Dari* alunno di Chiesa. Guardiano Sig. *Rocco Pezzolli*.

Giovedì fu rubato un candel. d'ottone all'Altare di Santa Catterina nella Chiesa sudetta.

RICAPITI PER QUESTO FOGLIO IN VENEZIA

Dal *Colombani* Librajo al Ponte di Rialto.

Alla Spezieria della *Vigilanza* al Ponte de'Dai.

DALLA STAMPERIA ZERLETTI VENEZIA.